

vita di cooperativa **coop alleanza 3.0**

FESTIVALFILOSOFIA: INTERVISTA A MICHELA MARZANO

Riflessioni sulla trasparenza

- Viviana Monti



Michela Marzano durante la sua lezione magistrale a Sassuolo, nell'edizione 2017 del festival

Siamo tutti dei Pinocchi, ci ricorda l'immagine simbolo dell'edizione di Festivalfilosofia2018, o meglio viviamo in bilico fra bugia e verità: è questo il tema che farà da filo conduttore al "Festivalfilosofia", ad eventi, incontri e *lectio*, che si terranno da venerdì 14 a domenica 16 settembre a Modena, Carpi e Sassuolo.

Coop Alleanza 3.0, che nell'edizione 2017 aveva sostenuto la *lectio* di Silvia Vegetti Finzi, quest'anno sarà sponsor del festival nel suo complesso, e sosterrà la *lectio* di Michela Marzano dal titolo "Trasparenza". Appuntamento per **sabato 15 settembre alle 18 in piazza Martiri a Carpi**.

Michela Marzano è professoressa di Filosofia morale, ha diretto il Dipartimento di scienze sociali presso l'Università Paris V - René Descartes e si

La verità fra le pagine dei libri

Librerie.coop segue da vicino Festival Filosofia di Modena curando lo spazio libreria nel Chiostro di Palazzo Santa Margherita, con testi di filosofia degli ospiti, classici presentati durante le lezioni magistrali e suggerimenti dei librai legati al tema della "verità", anche per i più piccoli. A Carpi, in occasione della *Lectio* di Michela Marzano, Librerie.coop proporrà un allestimento dedicato all'autrice nel nuovo spazio libreria dell'ipercoop "Borgogioioso". I partecipanti alla *Lectio* magistralis riceveranno un buono omaggio per un libro: facendo un acquisto nello spazio (Libri scelti per Coop Alleanza 3.0 da Librerie.coop) dell'ipercoop "Borgogioioso" entro il 30 settembre e presentando al Punto servizi il buono e lo scontrino, riceveranno un volume proposto da Librerie.coop in omaggio (fino ad esaurimento scorte).

occupa da anni del rapporto con il corpo e della condizione umana nell'epoca contemporanea.

La filosofia per lei è un'arma efficace e potente, uno strumento che può aiutare le persone a riappropriarsi della propria vita. Essere filosofa non le impedisce di parlare di sé, delle proprie esperienze, delle proprie vicende. Le abbiamo chiesto alcuni spunti per capire **quanto siamo "veri"**.

Cosa significa per Michela Marzano trasparenza nella sfera politica e sociale e in quella personale e degli affetti?

La domanda di "trasparenza" non la smette più di interrogare il corpo sociale e si pone in numerosi ambiti dell'esistenza. Ma è veramente necessario dire sempre tutto, come pretende chi fa l'apologia della trasparenza, oppure esistono anche verità segrete e intime che non si condividono con nessuno? Non si corre il rischio, a forza di valorizzare la trasparenza, di cancellare ogni traccia di opacità rendendo gli oggetti di cui si parla privi di consistenza? In realtà, come spiegava Kant, esiste una differenza importante tra "dire tutto" e "dire vero": sebbene tra veracità e menzogna non ci siano gradi intermedi (o si dice vero o si mente), ne esiste invece uno tra la trasparenza, che implica appunto il fatto di dire tutto, e la riserva, che consiste nel non dire tutto, anche se poi tutto ciò che viene detto è vero. Ecco, io sono profondamente convinta che sia nella sfera politica sia in quella personale sia necessario dire la verità e smetterla una buona volta per tutte di manipolare gli altri attraverso le bugie ripetute, ma che sia anche importante capire che non tutto può essere detto, e salvaguardare una certa opacità sia necessario proprio al rispetto della verità.

Come vede la trasparenza all'epoca dei social network e della rete che dovrebbero contribuire a rendere ognuno di noi più leggibile e trasparente agli altri?

I social network sono un ottimo esempio del falso mito contemporaneo della trasparenza: l'obiettivo del mettersi costantemente in scena è infatti quello di permettere a chiunque di sapere tutto di noi. Al tempo stesso, però, più ci si mette in scena in modo trasparente, più l'immagine che viene fuori di noi è falsata e corrisponde a quella costruzione culturale e sociale di un "falso sé" che impedisce, appunto, autenticità e sincerità. Fino a rendere il "sé" totalmente illeggibile. ■

